

Presentazione del corso

L'epoca che stiamo vivendo, contraddistinta da profonde mutazioni tecnologiche, sta cambiando in modo evidente non solo il Cinema ma anche, e soprattutto, i suoi spettatori (oltre che la sala cinematografica stessa, destinata forse all'estinzione). È dunque il momento di ridefinire con urgenza le coordinate in cui si muovono artisti e spettatori, ed è quello che cercheremo di fare concentrando la nostra attenzione proprio sui cosiddetti "consumatori finali", orrenda espressione che già la dice lunga su come vengano considerate le anime celate nei "corpi paganti" in platea.

Del resto troppe volte gli spettatori stessi sembrano accontentarsi della gratificazione data dal percepirsi come *acquirenti scaltri*, intenditori capaci di destreggiarsi nell'offerta sempre più tentacolare di "merci artistiche", snocciolando nomi e titoli come in una sorta di salvifico rosario culturale. L'accettazione acritica di tale frode del proprio ruolo spirituale è ben espressa nella celeberrima (e spaventosa) immagine degli spettatori con occhiali intenti a godere di una proiezione in 3 Dimensioni: uno "stupore divertito" quale emozione d'ordinanza che cancella (anche fisicamente) qualsivoglia soggettività diversa dall'omologazione di massa imposta da un modo di vedere UNICO. La visione dei capolavori di Godard, Fellini, Bergman, Kurosawa (con le loro infinite Dimensioni Interiori) non sembra essere rappresentata da tale immagine e fa dunque una certa impressione che proprio questa sia la prima a venire in mente a molti (Google compreso) quando si parla di spettatori di cinema...

Al buio in sala, tuttavia, non deve corrispondere il buio nelle coscienze, e già oggi è possibile scorgere, nella crisi di valori spettatoriali in cui viviamo, ottimistici presagi di un futuro ben altro che apocalittico, come pure le premesse lascerebbero temere.

Se saprà riflettere in modo adeguato su se stesso e sulle dinamiche di produzione, creazione e fruizione dei film, lo spettatore di domani sarà infatti senz'altro una benvenuta evoluzione di ciò che è stato solo a volte (o sarebbe dovuto essere) il critico di cinema, riuscendo a influire in modo virtuoso sulla creazione di nuovi film sempre più significativi, fatti per spettatori sempre più agili e ricettivi. Ma forse l'obiettivo di lungo periodo potrebbe essere ancora più ambizioso: disvelare in pieno le proprie potenzialità fin qui inespresse ponendosi in un ruolo ancora più importante di quello ricoperto in questi secoli dagli stessi Artisti. Non cercando ingenuamente di imitarli (con filmini, sceneggiature nel cassetto e altre patetiche dimostrazioni del proprio complesso di inferiorità nei confronti dei "creatori" di opere d'arte) ma rivendicando con orgoglio il proprio essere soltanto, appunto, *spettatori profondi*, capaci di stili di visione talmente creativi e penetranti da cambiare il mondo con uno sguardo.

Carlo G. Cesaretti

Le serate

1. Visioni private

le nuove forme della fruizione *lunedì 6/5*

La sala cinematografica è in via d'estinzione? Di sicuro la crescente abitudine a vedere i film in casa propria sta producendo nuovi stili di visione che presuppongono o precludono, forse, nuovi modi di fare cinema (che non è in crisi... In crisi è, semmai, lo spettatore!).

2. La serie e il frammento

interminabili serial e bravissimi spezzoni

lunedì 13/5

Le classiche due ore di un film non sembrano più essere la misura dei nuovi spettatori, sospesi tra serie di telefilm di lungo periodo (con le interminabili chiacchiere in ufficio o in community) e brevissimi estratti già selezionati ("il meglio di"... qualsiasi cosa).

3. Essai domani

un futuro possibile con nuove sale e nuovi cinefili

lunedì 20/5

Cosa succederà quando in un futuro (che sembra sempre più alle porte) non andremo più in una sala cinematografica a vedere un nuovo film in uscita? Niente paura: potrebbe essere la clamorosa riscossa del cinema e delle potenzialità rimosse e perdenti di tutti questi anni!

4. Oltre la fine

lo spettatore "aldilà" del film *lunedì 27/5*

Dopo la parola "fine", l'unico luogo dove i personaggi possono "reincarnarsi" e tornare a vivere è l'anima degli spettatori... Lo vedremo attraverso una collana di scene cinematografiche montate sui titoli di coda.

*Tutti gli incontri inizieranno alle ore 21
presso la Sala "Roberto Camerani"
Biblioteca civica "Lino Penati"
via Fatebenefratelli - Cernusco sul Naviglio*

SPETTATORI NEL BUIO

**Stile di visione e prospettive
dello spettatore
contemporaneo**



**Corso di linguaggio
cinematografico**

Conduce

Carlo G. Cesaretti

BIBLIOTECA CIVICA

"Lino Penati"

Il film e lo spettatore

Christian Metz, *“Cinema e psicanalisi”*,
MARSILIO

Cesare Musatti, *“Scritti sul cinema”*,
TESTO E IMMAGINE

Francesco Casetti, *“Dentro lo sguardo”*,
BOMPIANI

Edgar Morin, *“Il cinema o l'uomo
immaginario”*, FELTRINELLI
(fuori catalogo)

J. Aumont, A. Bergala, M. Marie, M. Vernet,
“Estetica del film”, LINDAU

Mariagrazia Fanchi, *“Spettatore”*, IL CASTORO

Gabriele Pedullà, *“In piena luce”*, BOMPLANI

Nicola Lusuardi, *“La rivoluzione seriale”*,
DINO AUDINO EDITORE

Sono innumerevoli i contesti in cui inquadrare il rapporto tra film e spettatore, una molteplicità di cui si fa ad esempio ottimamente carico il libro di Casetti. Sicuramente la psicologia è uno degli ambiti da prendere maggiormente in considerazione: da questo punto di vista i libri di Metz (solitamente semiologo di cinema) e dello psicoanalista Musatti sono interessantissimi, anche se non bisogna dimenticare gli altri ambiti che determinano tale rapporto spettatore-film: socio-culturale, semiologico, magico/affettivo (nel senso indicato dal sociologo Edgar Morin nei suoi libri). Di quest'ultimo, *“Il cinema o l'uomo immaginario”* è assolutamente fondamentale per comprendere in profondità il concetto spesso banalizzato di “magia del cinema”. Purtroppo, qui in Italia, non viene da tempo ristampato; è tuttavia possibile rintracciarlo all'interno delle più fornite biblioteche oppure, in certe librerie, nell'edizione originale in francese.

Utilissimo per riassumere in breve, ma non superficialmente, la questione spettatore-film è il capitolo curato da Marc Vernet in chiusura del volume *“Estetica del film”*.

Di recente c'è stato un rinnovato interesse per lo studio del rapporto tra spettatori e cinema alla luce dell'avvento dei nuovi audiovisivi che ha portato con sé, soprattutto, nuovi ambiti di visione, perlopiù domestici. In questo senso sono interessantissimi e ineludibili per una ricognizione sulle forme più recenti di spettatorialità (assenti per ragioni anagrafiche dai libri sopra consigliati) gli ultimi due titoli indicati.

Il libro della Fanchi fa una completa ricognizione delle attuali tendenze di studio dello spettatore, con un occhio di riguardo per quello “tecnologico-informato” nonché una quasi inedita sintesi della teoria cinematografica femminista nel campo.

Quello di Gabriele Pedullà, in più, ha il grandissimo merito di sottolineare la centralità della sala cinematografica come dispositivo per creare attenzione partecipe (facendone anche una breve Storia) chiamando in causa con chiarezza il concetto, fondamentale, di “stile di visione”.

Naturalmente, come spesso avviene, gli spunti di maggior interesse potrebbero risiedere in libri ed ambiti non esplicitamente rivolti all'argomento in questione... Si tratterà dunque di ricorrere alla propria “creatività personale” per ricomporre i mille stimoli e le infinite informazioni che vagano attorno a noi e dare a tutto ciò forma e direzione, arrivando a formulare un proprio, originale, ragionamento complesso (che non vuol dire “complicato”!).

Carlo G. Cesaretti



Niente da nascondere

di Michael Haneke, 2005

Il pianista

di Roman Polanski, 2002

Buongiorno, notte

di Marco Bellocchio, 2003

Centochiodi

di Ermanno Olmi, 2007

La commedia di Dio

di João César Monteiro, 1995

Diario di un maestro

di Vittorio De Seta, 1972

Il vento fa il suo giro

di Giorgio Diritti, 2005

Andrej Roublev

di Andrej Tarkovski, 1966

ER (prima serie)

LOST (prima serie)

Ottimismo democratico

i corti di Antonio Rezza, 2008 (dvd)

Film & Video

di Zbig Rybczinski, 2010 (dvd)

I mostri

di Dino Risi, 1963, episodio *Scenda l'oblio*

Sogni d'oro

di Nanni Moretti, 1981

Casablanca

di Michael Curtiz, 1942

L'Atalante

di Jean Vigo, 1934